

Obiezione di coscienza e antimilitarismo a scuola

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **52 (1980)**

Heft 3

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246567>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Obiezione di coscienza e antimilitarismo a scuola

Protesta della Società degli ufficiali ticinesi in una «lettera aperta» alla Direzione del Liceo di Lugano

«Egregi Signori,

La nostra Società, venuta a conoscenza che in data 22 aprile ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo cantonale una conferenza sull'obiezione di coscienza e l'antimilitarismo, organizzata da un gruppo di studenti e debitamente autorizzata dal Consiglio di direzione, esprime il suo più vivo dissenso per l'assoluta mancanza di obiettività dimostrata nell'accordare l'autorizzazione.

Deploriamo che il Consiglio di direzione non abbia saputo ravvisare in questa manifestazione gli estremi di una vera e propria «istruzione» indirizzata ai giovani, sull'atteggiamento da tenere in opposizione a un preciso obbligo sancito dalla nostra Costituzione, quale è l'assolvimento del servizio militare.

La nostra disapprovazione è tanto più grande in quanto:

- la conferenza ha avuto luogo in concomitanza con le ore normali di insegnamento quasi fosse parte integrante del programma scolastico,
- la stessa è stata organizzata da elementi chiaramente di parte, senza la presenza di un contraddittorio, che avrebbe fornito gli elementi per una più critica maturazione di opinione da parte dei giovani presenti.

Non possiamo tollerare che la Scuola venga ufficialmente strumentalizzata per diffondere in questo modo tesi contrarie all'ordinamento dello Stato. Non manchiamo di farvi notare che iniziative promosse in passato per entrare nella scuola con una informazione oggettiva sul funzionamento della difesa nazionale — e quindi su un'istituzione voluta dal nostro ordinamento attuale — hanno incontrato opposizione negli ambienti scolastici.

Contiamo che per il futuro il Consiglio di direzione sia più attento nell'accordare l'autorizzazione a simili manifestazioni poco democratiche.

Società ticinese degli Ufficiali»